

La terra di Handala

I racconti di Ghassan Kanafani a teatro



Da quando, nel luglio del 2001, abbiamo iniziato la nostra attività teatrale, incentrata principalmente sul teatro di narrazione, **la questione palestinese** è sempre stata al centro della nostra ricerca tematica. Nel corso di questi nove anni abbiamo prodotto quattro spettacoli che hanno come tema il conflitto arabo-israeliano: *La tana della iena*, di Hassan Itab, *Quattro ore a Chatila* di Jean Genet, *Ingannati*, tratto da *Uomini sotto il sole* di Ghassan Kanafani e *Ritorno a Haifa* di Ghassan Kanafani, che conta due allestimenti, un primo nel 2001 con Francesco Feola e un secondo nel 2008 con Eva Cambiale e Carlo Orlando.

Ingannati e *Ritorno a Haifa* hanno ad oggi collezionato circa una decina di date e incontrato il favore del pubblico e della critica. Per questo riteniamo sia necessario e possibile proporli in nuove diverse occasioni. Il favore incontrato, pensiamo sia dovuto in particolare alla straordinaria originalità dell'autore che, pur essendo poco conosciuto nel nostro paese, è considerato uno dei più grandi scrittori non solo della letteratura palestinese ma di tutta la cultura araba del novecento.

Morto giovanissimo, a soli 36 anni, in un attentato attribuito ai servizi segreti israeliani, **Ghassan Kanafani** fu scrittore, poeta, giornalista e militante del Fronte popolare di liberazione della Palestina. La sua stessa vita può essere considerata una sintesi delle vicende del popolo palestinese: dalla fuga disperata nel 1948, all'esilio, ai campi profughi del Libano, alla continua migrazione nei paesi arabi, dalla Siria al Kuwait, fino alla sua tragica morte. La sua è letteratura politica o meglio, come lui stesso la definì, «letteratura della resistenza». Ma noi non consideriamo Kanafani semplicemente come uno scrittore "impegnato", termine riduttivo e che può essere facilmente frainteso. Il suo linguaggio non è mai retorico, è lirico, potentemente immaginifico, e per questo molto teatrale, dove risuona sempre il dolore per la terra perduta, la sofferenza dei profughi e la speranza del ritorno. Tutto questo senza mai fare appello a nazionalismi patriottardi o a manicheismi semplicistici e schematici. Anzi, è proprio nel rapporto e nella descrizione dell'altro, del "nemico", che Kanafani dimostra tutta la sua grandezza di scrittore, di poeta tragico.

Si tratta quindi di un grande scrittore, poco conosciuto, soprattutto a teatro. Lui come nessun altro ha ispirato la nostra ricerca di un teatro che rivendica la sua ispirazione politica, "resistente", ma che si sforza di parlare con il linguaggio della poesia (altrimenti metteremmo in scena solo inchieste giornalistiche o saggi storici). Un linguaggio alto che insieme alla narrazione del fatto storico riesce a raccontare della condizione umana di noi tutti.

«Il dirmi che una scarica di mitra è realtà mi va bene, certo; ma io chiedo al romanzo che dietro questi due ettogrammi di piombo ci sia una tensione tragica, una consecuzione operante, un mistero, forse le ragioni o le irragioni del fatto.» (Carlo Emilio Gadda, *I viaggi, la morte*)

Come associazione abbiamo intenzione di accompagnare *Ingannati* e *Ritorno a Haifa* con una **conferenza-spettacolo**. Abbiamo già coinvolto nel progetto la **dott.ssa Isabella Camera d'Afflitto**, docente di letteratura araba all'università La Sapienza di Roma e traduttrice di Kanafani, organizzando insieme a lei incontri con il pubblico sull'autore e la letteratura araba.

Pensiamo che questa idea sia tesa a creare intorno agli spettacoli teatrali iniziative che approfondiscano il rapporto con il pubblico e regalino molteplici spunti di riflessione.

Nella nostra idea gli spettacoli, e la conferenza-spettacolo, che possono contare su una scheda tecnica semplice e su tempi di montaggio e allestimento brevi, potrebbero essere allestiti in unico spazio e con un'unica scena, più un'installazione che non una vera e propria scenografia, che ha come segno e materia dominante la terra. Li pensiamo come tre atti di un unico racconto.

Questa è la nostra proposta. Ovviamente, i tempi di realizzazione, le modalità, i costi e l'organizzazione delle iniziative parallele agli spettacoli andranno stabiliti insieme ai Teatri, un passo alla volta.

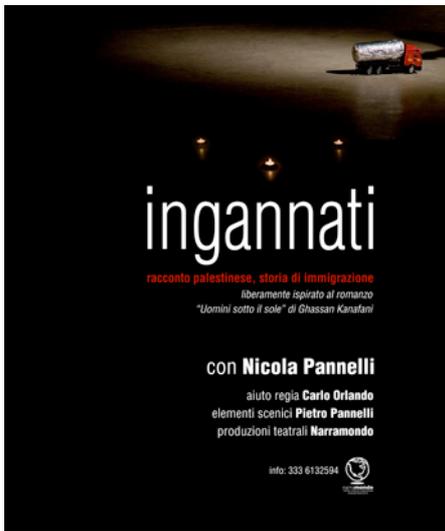
La rassegna è comunque **un format mobile e scomponibile in parti**, cioè negli spettacoli singoli accompagnati o meno dalla conferenza-spettacolo, ma essendo il progetto una "personale" di Narramondo ha proprio nella sua forma composita di rassegna un forte valore espressivo.

Carlo Orlando, Direttore Artistico Narramondo

Segue il materiale di presentazione di Ingannati e Ritorno a Haifa, il curriculum degli artisti coinvolti e dell'associazione, e la rassegna stampa.



INGANNATI



tratto da *Uomini sotto il sole* di Ghassan Kanafani

di e con **Nicola Pannelli**

elementi scenici **Pietro Pannelli**

collaborazione alla regia **Carlo Orlando**

organizzazione **Lisa Raffaghello**

produzione **Narramondo Teatro**

La storia

Scritto nel 1961, *Uomini sotto il sole*, il più famoso romanzo della letteratura araba contemporanea, racconta la storia di tre emigranti clandestini che, chiusi dentro un'autocisterna che dovrebbe portarli in Kuwait verso la ricchezza, vi muoiono soffocati durante una sosta nel deserto.

Il progetto

Il teatro di narrazione ha oggi acchiappato una larga fetta del teatro in Italia, perché è “la voce sola” quella che nel frastuono assordante riesce ancora a farsi ascoltare. Raccontare una storia è poi un gesto così riconoscibile e semplice che nell'attrice o nell'attore che narrano ci si può più facilmente specchiare. Sono ragioni importanti, ma non bastano.

Il teatro di narrazione richiama ad una necessità, ad un'urgenza che altri hanno smarrito per strada. Teatro politico, civile, narrazione impegnata, orazioni: tutto questo è soprattutto racconto e come tale dilaga nel pubblico senza intontirlo, senza azzerarlo. Al contrario, con i pochi mezzi che ha, il racconto ha bisogno del pubblico e della sua fervida, per quanto sottoposta a continue rapine, immaginazione. Ma non è tutto.

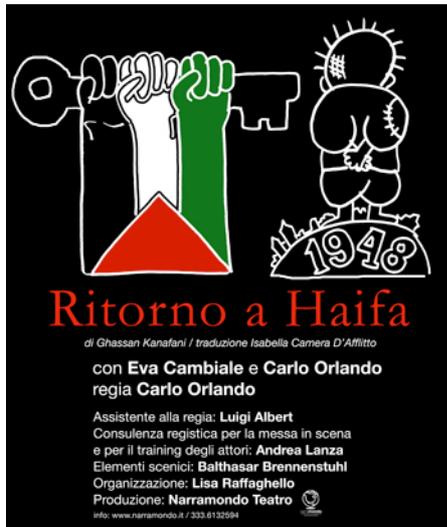
Raccontare a teatro significa anche superare dei limiti, non solo stilistici, ma culturali e politici oltreché necessariamente geografici, significa approdare in terre più o meno volutamente oscurate sulle mappe dei nostri riferimenti abituali - televisione, giornali e tribune - più o meno intenzionalmente emarginate dai nostri brevi orizzonti visivi.

Così eccoci qua. La scelta di Kanafani risponde ad una passione di lungo periodo. Le sue storie, il suo stile, nonché la sua militanza politica, rappresentano una testimonianza profonda e inconfutabile di una cultura, quella palestinese, che ha radici profonde, ricchezza e originalità indiscutibili. *Uomini sotto il sole* e *Ritorno a Haifa* non sono soltanto capolavori riconosciuti della letteratura araba, sono anche le chiavi d'accesso a luoghi di asperità e di dolcezza, dove vive la propria e attualissima tragedia un popolo intero. Per chi vuole entrare in una materia viva, fatta di strappi violenti e lacerazioni insanabili, per chi vuole conoscere quell'umanità, che ha subito quegli strappi e che respira e si muove e che continua a lottare con quelle lacerazioni, c'è lui: Kanafani. Chi vuole centrare il cuore pulsante, poetico e tragico, della questione palestinese deve mirare a Ghassan Kanafani. Non è un caso che lo stesso sia stato fatto, in modo tutt'altro che metaforico, dai servizi segreti israeliani quando lo hanno voluto togliere di mezzo – insieme con la nipotina – in un attentato.



associazione culturale narramondo
sede legale e operativa: via Felice Romani 14/2 - 16122 Genova
www.narramondo.it | info@narramondo.it
tel 338.6798756 (dir. artistica) | 333.6132594 (distribuzione e organizzazione)

RITORNO A HAIFA



di **Ghassan Kanafani**

traduzione **Isabella Camera d'Afflitto**

con **Eva Cambiale** e **Carlo Orlando**

regia **Carlo Orlando**

assistente alla regia **Luigi Albert**

consulenza registica per messa in scena e training degli attori
Andrea Lanza

elementi scenici **Balthasar Brennenstuhl**

organizzazione **Lisa Raffaghello**

produzione **Narramondo Teatro**

La storia

Per la prima volta nella letteratura araba uno scrittore palestinese ci parla di due diaspore: quella palestinese e quella ebraica, accomunate da un unico tragico destino.

Said, palestinese di Haifa, torna con la moglie, dopo vent'anni di esilio, nella sua città natale per rivedere fugacemente i luoghi amati e la sua casa, ora abitata da una famiglia di ebrei polacchi scampati ad Auschwitz, e per cercare il figlio, abbandonato durante la repentina e tragica fuga. Con grande umanità e forza emotiva, Ghassan Kanafani ci accompagna in questo viaggio nel presente e nel passato, dove riaffiorano da entrambe le parti il disagio e la tristezza della situazione, in un groviglio di sentimenti e passioni umane.

Note di regia

Portare in scena *Ritorno a Haifa* significa per noi molte cose. Indubbiamente significa testimoniare la nostra solidarietà alla causa palestinese, allestito nell'anno in cui ricorre il triste anniversario della Nakba, e la politica e la cultura "ufficiale", così impegnati a celebrare incondizionatamente la nascita dello stato di Israele, sembrano essersi dimenticati non solo la sofferenza del popolo Palestinese, ma persino la sua stessa esistenza. Ristabilire quindi una verità politica e umana: schierarsi al fianco di Kanafani, alle legittime rivendicazioni del suo popolo, al diritto dei profughi palestinesi a ritornare nella loro terra.

Ancora una volta lo stile è quello della narrazione. Una narrazione semplice e diretta, mai compiaciuta, che si abbandona al flusso poetico della prosa di Kanafani e che, con il procedere della storia, si trasforma, e trasforma lo spettacolo, in "teatro di situazione" senza quarta parete, in cui gli attori sono chiamati non a interpretare naturalisticamente la scena, ma a sostenerla con una recitazione "epica".



associazione culturale narramondo
sede legale e operativa: via Felice Romani 14/2 - 16122 Genova
www.narramondo.it | info@narramondo.it
tel 338.6798756 (dir. artistica) | 333.6132594 (distribuzione e organizzazione)

L'AUTORE

GHASSAN KANAFANI è considerato uno dei più grandi esponenti della letteratura araba contemporanea. Assassinato dai servizi segreti israeliani insieme alla nipote nel 1972 a Beirut, ha sempre affiancato la sua attività artistica e letteraria alla militanza politica. Fu il primo a parlare di «letteratura della resistenza» e il suo nome è quello che, più di tutti, viene associato alla causa palestinese ed è diventato un simbolo per le successive generazioni di Arabi. Ancora oggi, sui muri delle città palestinesi, capeggiano manifesti che lo ricordano.

Bibliografia italiana:

Uomini sotto il Sole, in *Palestina tre racconti*, a cura di I.Camera d'Afflito, Ripostes, 1984;

La porta, in *Palestina Dimensione Teatro*, a cura di C.F.Barresi, Ripostes, 1985;

Ritorno ad Haifa e *La madre di Saad*, a cura di I.Camera d'Afflito, Ripostes, 1985;

Ritorno ad Haifa, traduzione di I.Camera d'Afflito, Edizioni Lavoro, 1991;

Se tu fossi un cavallo e altri racconti, a cura di I.Camera d'Afflito, traduzione di A.Lano, Juvence, 1993;

Uomini sotto il sole, a cura di I.Camera d'Afflito, Sellerio, 1992, 2002;

La morte nel letto numero 12, *La scarpata*, *Un regalo per la festa*, in *La terra più amata. Voci della letteratura palestinese*, a cura di W.Dahmash, T.Di Francesco, P.Blasone, manifestolibri, 2002;

La terra delle arance tristi, *Solo dieci metri*, traduzione di I.Camera d'Afflito, in *Narratori arabi del novecento*, Bompiani, 1994.

ISABELLA CAMERA D'AFFLITTO

Orientalista e scrittrice italiana, docente di Lingua e Letteratura Araba alla Sapienza di Roma e all'Oriente di Napoli, è fra i massimi studiosi della lingua araba. Fa parte della redazione scientifica di *Oriente Moderno*, ed è membro dell'European Meeting Teachers of Arabic Literature e dell'Unione Européenne des Arabisants et Islamisants. Le è stato conferito il Premio Calabria nel 1989, e sei anni dopo ha ottenuto il premio San Gerolamo dell'Associazione Italiana Traduttori ed Interpreti. Nel 2006 ha vinto il premio Grinzane Cavour nella sezione "traduzione", per le sue capacità nella lingua araba. Dal 1993 è consulente del Comune di Roma per la creazione di alcune biblioteche multietniche, e dallo stesso anno collabora con la casa editrice Juvence per la collana Scrittori Arabi Contemporanei. Fa parte della Commissione Premio Nazionali per la Traduzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. È membro della prestigiosa giuria internazionale del "Sharjah Prize for Arab Culture" promosso dall'UNESCO, riconoscimento per il quale è stata lei stessa finalista nel 2003. Fra le numerose opere (traduttrice di Ghassan Kanafani, Emil Habibi, Nagib Mahfuz, Ali al-Duagi, Latifa al-Zayyat), ha curato anche l'introduzione e post prefazioni di molti romanzi tradotti, tra cui *Scrittori Arabi del Novecento*, (Antologia di 65 racconti dei maggiori autori arabi contemporanei), 2 voll, Milano, Tascabili Bompiani, 2002.

GLI ATTORI

NICOLA PANNELLI nato a Como il 26/05/1966, è tra i soci fondatori e primo direttore artistico di Narramondo. Si diploma alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 1991 e studia canto lirico presso il conservatorio di musica *Niccolò Paganini* di Genova.

In teatro ha lavorato principalmente con Cristina Pezzoli, Marco Sciaccaluga e Valerio Binasco. Ha collaborato, per il Teatro Stabile di Genova, con Benno Besson, Massimo Mesciulam, Guido De Monticelli, Vittorio Gassman, Ferdinando Bruni Elio De Capitani; per il Centro Teatrale Bresciano con Massimo Castri; per il Teatro Stabile del Veneto con Jacques Lassalle e con Giuseppe Emiliani, per il Teatro Stabile di Bolzano con Fausto Paravidino. Ha inoltre collaborato con la compagnia Gloriababbi Teatro in *Riccardo III* di W.Shakespeare (regia di Filippo Dini) e *Mr. Placebo* (regia di Giampiero Rappa).

Per il cinema recita in *Il partigiano Johnny* per la regia di Guido Chiesa (produzione Fandango) e in *Keawe* per la regia di Valerio Binasco (produzione Fox and Gould).

Per la televisione recita in *Love and War in the apennines* (regia di J.K Harrison) e per la radio in *Messaggi* (regia di Fausto Paravidino).



Per Narramondo interpreta ed è regista, tra gli altri, in *11 settembre* (anche autore), *Quattro ore a Chatila* di J.Genet, *La tragedia negata* (a cura di N.Pannelli L.Albert e F.Ferrieri), *Di eroi di spie ed altri fantasmi* (co-regia e testo assieme a Carlo Orlando), *Antigone* di Sofocle (co-regia assieme a Carlo Orlando), *Cuba o muerte!* tratto da *Il vecchio e il mare* da E.Hemingway.

EVA CAMBIALE nata a Roma il 04/09/1978, si diploma alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 2003 e frequenta diversi seminari a Marsiglia.

Ha lavorato per Il Teatro Stabile di Genova con Massimo Mesculam, Anna Laura Messeri, Andrea Battistini e Marco Sciacaluga.

Nel 2003 viene nominata come migliore attrice emergente per il premio ETI Gli Olimpici del Teatro. Nel 2004 lavora con Alberto Giusta e Riccardo Bellandi e inizia la sua collaborazione con il Gloriababbi Teatro in *Zenit* e *Il riscatto*, scritti e diretti da Giampiero Rappa, e *Riccardo III* di W.Shakespeare, diretto da Filippo Dini.

Ha lavorato inoltre con Valerio Binasco in *Nightingale & Chase* di Zinnie Harris. Nel 2007 è attrice in *Genova 01*, scritto e diretto da Fausto Paravidino (produzione Fandango - Fondazione Teatro Due).

Dal 2008 interpreta Vittoria in *La Trilogia della villeggiatura* di C.Goldoni, regia Toni Servillo (produzione Teatri Uniti e Piccolo Teatro).

Per Narramondo interpreta *Antigone* di Sofocle, regia di Carlo Orlando e Nicola Pannelli, ed è protagonista in *Cry baby* di G. Salierno, regia di Carlo Orlando (spettacolo segnalato al premio tuttoteatro.com Dante Cappelletti 05).

CARLO ORLANDO nato a Novi Ligure (AL) il 17/11/1978, è tra i soci fondatori e ora direttore artistico Narramondo. Frequenta la scuola di recitazione dello Stabile di Genova.

Lavora con diversi teatri, tra cui il Teatro Stabile di Genova e il Teatro Stabile di Bolzano, e con diversi registi tra cui Valerio Binasco (*Il Gabbiano*, 2002), Fausto Paravidino (*Natura morta in un fosso*, 2003), Giampiero Rappa (*Gabriele*, 2002), Filippo Dini (*Take me away* e *Riccardo III*, come attore e assistente alla regia).

Per la radio recita in *Messaggi* di Fausto Paravidino. Per il cinema lavora con Cristina Comencini in *Carlo Giuliani Ragazzo*, ha scritto e interpretato, insieme a Fausto Paravidino e Iris Fusetti, *Texas*, regia di Fausto Paravidino (produzione Fandango, 2005), presentato nella sez. Orizzonti alla 62° ed. della Mostra del cinema di Venezia.

Come autore teatrale debutta, nel 2006, al Teatro stabile di Genova con *Di eroi, di spie e altri fantasmi*, per cui firma, assieme a Nicola Pannelli anche la regia.

Per Narramondo è interprete in *Quattro ore a Chatila* di J.Genet (regia di Nicola Pannelli) e debutta come regista in *Cry baby* di Giulio Salierno (spettacolo segnalato al premio tuttoteatro.com Dante Cappelletti 05). Sempre per Narramondo, nel 2007, cura la regia, la traduzione ed è interprete in *Antigone* di Sofocle. Nello stesso anno è direttore artistico della II edizione della Rassegna Teatro Epico di Rocca Grimalda (AL).

LA COMPAGNIA

L'**Associazione culturale Narramondo**, nata a Genova nel luglio del 2001, nasce dall'esigenza e dall'urgenza di portare in scena le ferite del tempo presente. Ferite che fanno male, ma che vengono rimosse, ignorate o che si ha paura di affrontare. Lo facciamo prima con lo studio e la ricerca attraverso laboratori e seminari con attori professionisti, poi con gli spettacoli. Diamo testimonianza di persone e di popoli che non riescono a farsi sentire: è un percorso umano e storico il nostro ed anche artistico. Raccontiamo il presente nelle sue manifestazioni tragiche. Ed è proprio nel recupero del tragico che ritroviamo lo spazio teatrale più fertile artisticamente e più utile socialmente: l'essenzialità e la bellezza, l'oppressione e la rivolta.



RASSEGNA STAMPA

[Rassegna stampa completa: www.narramondo.it/stampa.html]

NARRAMONDO

Luglio 2001, Genova. I fatti di quei giorni hanno sconvolto le coscienze di una moltitudine di persone [...] Come reazione a quanto stava accadendo, alcuni giovani attori sentono la necessità di unirsi in gruppo per lavorare sulla memoria di un passato ancora troppo recente per essere scritto sui libri di storia o semplicemente troppo scomodo per trovarvi posto. Dal sangue che scorre a Genova nasce Narramondo Teatro, una risposta pacifica e durissima alle incursioni alla scuola Diaz e agli illeciti commessi nella caserma di Bolzaneto, abusi che hanno gettato ombre inquietanti su una categoria di lavoratori al servizio dello Stato. Seppure non tutti genovesi di nascita, gli artisti che danno vita a Narramondo, a Genova hanno legato le proprie esistenze (alcuni di loro sono appena usciti dalla scuola di recitazione dello Stabile, mentre altri si diplomeranno negli anni a venire). [...] Un avvio quello di Narramondo, che delinea un piano di lavoro preciso, coerente e originale, tanto da farsi nucleo di aggregazione dalla cangiante morfologia. In cinque anni la compagnia prende la forma di un organismo complesso, capace di generare al suo interno compagini attoriali che operano autonomamente mantenendo sempre alte – e rinnovandole – le istanze originarie. Un teatro di grosso impegno civile e politico, che scava con i suoi attuali quindici componenti all'interno di tematiche sociali scomode, spesso oggetto di rimozioni collettive o presenti nel nostro quotidiano in maniera invasiva perché ancora irrisolte. [...]

Mariateresa Surianello, *La Storia scomoda di Narramondo*, HYSTRIO Trimestrale di teatro e spettacolo, n. 4.2006

RASSEGNA STAMPA INGANNATI

[In occasione della rassegna Sguardi Contemporanei - 2^a Rassegna di Drammaturgia Internazionale prodotta dal Teatro Stabile di Genova]

Magnifico esempio di teatro di narrazione. [...] Lunghissimi e caldi applausi da parte del pubblico, intensamente coinvolto durante i sessanta minuti del drammatico racconto.

Carla Rubbi, *Piccola corte, vite spezzate sotto il sole di Bassora*, Corriere Mercantile, 16/05/2008

Il ritmo asciutto, essenziale e progressivamente drammatico del racconto, senza pause, senza deragliamenti, senza rallentamenti, bravo anzi a farlo "salire" in un climax che deflagra nella tragedia. Raffaella Grassi, *Pannelli anima d'attore*, Il Secolo XIX, 16/05/2008

RASSEGNA STAMPA RITORNO A HAIFA

[In occasione della rassegna Le Vie dei Festival 2009 (Roma), prodotta dell'Associazione culturale Cadmo]

Il regista e interprete Carlo Orlando, con accanto Eva Cambiale hanno il merito di aver proposto questo grande e sconosciuto racconto dello scrittore palestinese, un piccolo capolavoro [...]

Non so se nella celebratissima letteratura israeliana vi sia qualcosa di simile, di così chiaro, di così emblematico a proposito del conflitto medioorientale, il nocciolo della storia contemporanea.

Franco Cordelli, *La tragedia senza fine di due popoli*, Corriere della Sera, 29/09/2009

CONTATTI

DIREZIONE ARTISTICA:

Carlo Orlando / e-mail: cecenutria@yahoo.it

Nicola Pannelli / e-mail: nicolapannelli@narramondo.it

ORGANIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE:

Lisa Raffaghello / Cell 333 6132594 - Fax 0143 468014 / e-mail: lisaraffaghello@gmail.com

Gaea Riondino / Cell 340 2802463 / e-mail: info@narramondo.it



associazione culturale narramondo
sede legale e operativa: via Felice Romani 14/2 - 16122 Genova
www.narramondo.it | info@narramondo.it
tel 338.6798756 (dir. artistica) | 333.6132594 (distribuzione e organizzazione)